STORIA&STORIE

Compleanno in vetta al Gölem

DA 120 ANNI C'È IL REDENTORE A CONSACRARE IL GUGLIELMO

Il monumento sulla popolare cima bresciana fu inaugurato nel 1902. Un'associazione oggi ne cura la conservazione

Ruggero Bontempi

onte Guglielmo, un pezzo delle Prealpi affermatosi come la nostra montagna, rimando alla nostra storia e al nostro Papa. Lo spirito costruttivo, cattolico e accogliente della brescianità aleggia sulla morbida e aperta dorsale che ogni anno, e intutte lestagioni, richiama decine di migliaia di persone. Il nome stesso di questa montagna nasce dalla storpiatura del termine Gölem (dal latino culmen: culmine, monte, colma), che uno zelante ma non locale cartografo riportò con l'intenzione di italianizzare il termine dialettale di Guglielmo.

Sulla sommità di Castel Bertino (1948 metri), pochi metri più bassa del Dosso Pedalta (1951 metri), si raccolgono due elementi che cristallizzano il panorama di prim'ordine e lo ri-

mandano verso ancora orizzonti I lavori furono più elevati, nei quaseguiti dal papà li montagna, natura e uomini si stringodi Paolo VI Il futuro Papa no in un abbraccio sincero e fedele (e era presente all'inaugurazione che oggi è più che mai necessario rinil 24 agosto 1902 saldare). Accanto al-

la statua benedicente di San Paolo VI, posizionata nel 1998, si erge il grande monumento al Redentore, che nel 2022 si accinge a compiere 120 anni.

Valore simbolico. Correva l'anno 1899 quando a Roma si costituì il comitato che proponeva di consacrare l'Italia al Divino Redentore, mediante la realizzazione di un monumento de-dicato su una montagna di elevato valore simbolico di ciascuna delle 19 regioni italiane. Il coordinamento delle operazioni in Lombardia fu affidato al dottor Giorgio Montini, leader del movimento cattolico bresciano e quotato esponente del movimento cattolico italiano, che fu in grado di superare le difficoltà dell'ambizioso progetto anche grazie al supporto di nu-merosi privati, istituzioni e par-rocchie, a partire da quelle di Iseo, di Pezzoro e di Zone. Al parroco di quest'ultima, don Luigi Bettoni, si riconduce la proposta di edificare alla base del monumento una cappella che avrebbe servito «sia ai mandriani dei dintorni, abbastanza numerosi, sia ai tanti visitatori che salgono al Guglielmo», co

me ricorda una ricostruzione di monsignor Antonio Fappani

Giorgio Montini utilizzò come base Pezzoro per seguire utti i lavori per la realizzazione del grandioso «monumento d'omaggio a Gesù Cristo, consacrando a Lui ilsecolo cheo roa comincia». La prima pietra del monumento fu posizionata il 5 luglio 1901, e la festa d'inaugurazione si svolse il 24 agosto 1902. Quel giorno oltre diecimila persone parteciparono alla celebrazione condotta dal vescovo di Brescia, Giacomo Corna Pellegrini, assistito nel servicio all'altare nel corso della celebrazione anche dai due figli di Giacomo Montini: Lodovico e Giovanni Battista, destinato a diventare pontefice nel 1963.

Il legame con Paolo VI. Nel 1917 si verificarono i primi atti di grave vandalismo, che si unirono agli effetti delle intemperie e dell'inesorabile trascorrere del tempo, con il crollo della cuspide attorno al 1955. Fu lo stesso Paolo VI a esprimere nel 1963 il desiderio che il monumento po-

ne il monumento potesse ritrovare il suo splendore originario, adoperandosi anche con sostegni economici per i lavori. La ricostruzione si concluse nell'estate del 1966, e ricevette il fonda-

mentale supporto degli elicotteri che il comando americano della Setaf (Southern European Task Army For-ce dell'United States Army) aveva concesso per trasportare oltre 450 tonnellate di materiale. La seconda inaugurazione avvenne il 25 settembre 1966 alla presenza di oltre cinquemila persone, con il vescovo Luigi Morstabilini costretto a benedire dal cielo a causa della nebbia che impediva l'atterraggio dell'elicottero. Nuovi e recenti lavori di manutenzione sono stati portati avanti dall'Associazione Redentore, che nella per-sona del suo presidente Cesare Giovannelli, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Zone e grazie a una cor-data di generosi finanziatori, ha seguito il rifacimento della copertura della cuspide e la rea-lizzazione di notevoli abbellimenti artistici, tra i quali il posi-zionamento della statua raffigurante Papa Paolo VI e l'esecuzio-ne dei mosaici. Dopo 120 anni il monumento al Redentore continua a dare risalto sul Guglielmo all'esperienza di bellez-za condivisa, di fede e di pace che tanti amanti della monta-



I**l Redentore svetta sul Gölem.** Salirono in diecimila sulla cima del Monte Guglielmo per l'inaugurazione del monumento il 24 agosto del 1902



Abbellito in epoca recente. Il monumento del Redentore dopo gli ultimi lavori // FOTO ALBERTO CONTESS

Un concorso fotografico per celebrare la ricorrenza

L'iniziativa

BRESCIA. Anche la fotografia può consentire di dare ulteriore risalto al fascino della montagna, cogliendone la maestosità, le storie delle persone che la frequentano e i piccoli particolari che ogni stagione e ogni ora del giorno trasformano. Perciò, in occasione dell'anniversario dei 120 anni dalla costruzione delmonumento invetta al monte Guglielmo, l'Associazione culturale Redentore promuove, in collaborazione con il Photo Club Lumezzane, un concorso fotografico «120 passi verso l'Altissimo» senza distinzione dietà e aperto a fotografi, escursionisti, pellegrini e amanti di questa vetta a scavalco trala Valle l'Trompia e il lago d'Iseo, cara a tutti i bresciani.

Si apre quindi la possibilità di raccontare il «proprio» Guglielmo, con immagini da presentare in formato digitale che saranno premiate da una giuria selezionata di esperti multidisciplinare. Le informazioni per la partecipazione al concorso saranno reperibili sul sito monteguglielmo.org. L'apertura del sito peril caricamento delle fotografie è avvenuta il 15 marzo, mentre il termine per la presentazione è fissato nel mese di ottobre, con comunicazione dei risultati che avverrà il 30 ottobre. La proiezione e la premiazione di tutte le opere selezionate si terrà nella suggestiva comice del Forno fusorio di Tavernole sul Mella entro fine anno. // R. B.